

Dopo la grande prova dello juventino e l'indisposizione del cagliaritano

«Bruciati» Van Vliebergh e Maggioni

Bettega in azzurro al posto di Riva?

Houbrechts in volata vittorioso a Peccioli



BETTEGA, tornato in gran forma come dimostrano i due goal all'Olympique, potrebbe prendere il posto dell'infortunato Riva in nazionale

L'altro grande protagonista dell'incontro tra la Juve e l'Olympique è stato Haller, che ha giocato forse la sua migliore partita in bianconero

La Juve tornata in gran forma

Dal nostro inviato

TORINO, 28. Quel mattacchione di Haller è stato di parola. «Ce la faremo», ci aveva giurato poco prima della partita, guardandosi con quegli occhi incantati di bambino alla ricerca di consensi. E il blondino tedesco ferito nell'orgoglio dopo le critiche piovute addosso all'indomani della

Liehe il malanno che ha colpito Riva

CAGLIARI, 28. Sono meno gravi del previsto le condizioni di Gigi Riva. Oggi il giocatore è stato sottoposto ad altre analisi che hanno accertato che il malanno, di natura epatica e normale e che Riva è affetto soltanto da una leggera distonia neurovegetativa. Il medico sociale dottor Augusto Frongia ha detto questa sera che Riva potrà riprendere gli allenamenti molto probabilmente fin da domani

griglia prestazione di Lione e caricatissimo da ruolo di «Salvatore della patria» sapientemente affidatogli da Vucoplek, ha rifoderato la magica bacchetta della sua classe, davvero, e così, ed ha riempito, a tratti, di sé la scena. Gli esperti di cose bianconere assicurano che la recita offerta mercoledì sera da Haller contro l'Olympique di Marsiglia è da classificare tra le prime cinque, superative, da lui sostenute da quando è alla Juve. In effetti il tedesco ha giocato prima per la squadra, poi per sé ed infine per il pubblico, estasiato da tanta provvidenza. Per Haller, mercoledì sera, il tirato fuori anche gli artigiani. E contro questo «satansso» imprevedibile il povero Kula, suo dirimpetto, non ha mai crederci. Da quando è venuto, per la squadra, il genio e l'invenzione e, da Bettega, la potenza, la certezza del goal.

«Esplosione dello sfortunato campione era nell'aria. La si era avvertita domenica scorsa a Bologna, in campionato. Il classico attaccante era andato già allora ad un passo dalla marcatrice; aveva calcolato su di sé decine di palloni da catturare e «lavorare» negli spazi, di cui si è accorto che il suo ruolo era di fatto quello di un «cervello elettronico». Bastava soltanto un colpo per evitare che i cosiddetti «derby cittadini» si dovessero disputare prima di tante giornate; un altro bottone per evitare incontri fra le «grandi» nelle prime cinque-giornate del torneo; un altro per evitare la contemporanea disputa di due città in cui di squadre

ce ne sono due, ecc. ecc. Ma per quanto riguarda la concorrenza di incontri internazionali di calcio di semplice campionato, non deve essere stato fatto nulla, a meno che si voglia affermare che il cervello ha sbagliato tutto.

Solamente all'ultimo momento si è accorto che questo Italia-Bulgaria coincideva con un Palermo-Torino di calcio. Si noti che la riunione per il calendario di calcio internazionale è stata tenuta a Oslo il 6 novembre del 1971; e che il giorno dopo si parlava appunto di un incontro internazionale a Palermo per il 1. ottobre 1972.

Bruno Bonomelli

Restano in lizza 4 squadre italiane

Cagliari e Torino fuori dalle Coppe

Dal nostro inviato

Il primo turno delle coppe internazionali si è concluso con risultati a sorpresa per i tifosi italiani: ovvero l'eliminazione del Torino e del Cagliari. Il Torino che aveva vinto per 2-0 il match di andata era considerato quasi qualificato; non si attendeva certo che perdesse per 4-0 il retour match a Las Palmas. Il Cagliari aveva perso 2-1 all'andata con l'Olympique ma si era ripreso nel ritorno potendosi capovolgere il risultato nel retour match. Invece la Fiorentina non riuscì a segnare: non solo ma hanno dato la vittoria ai greci con una sfortunata autorete di Nicolai.

Invece Juve, Milan, Fiorentina e Lazio sono rimasti nel pieno rispetto delle previsioni. La Juve in Coppa del Mondo ha battuto l'Olympique, il Milan in Coppa delle Coppe ha facilmente liquidato il Real Boy, la Fiorentina e l'Inter hanno battuto i turchi e i maltesi. Ma diamo una occhiata alla situazione nelle tre competizioni.

COPPA DEI CAMPIONI. Nessun risultato merita una particolare menzione ad eccezione della sconfitta degli ungheresi dell'Ujpest Dozza a Basilea. Questa sconfitta è stata determinata dall'eliminazione della compagine di Budapest. Queste tre squadre qualificate per gli ottavi di finale: Real Madrid (Spagna), Anderlecht (Belgio), Mladost Dabrusar (Yugoslavia), Celtic (Scozia), Bayern Monaco (Germania occidentale), Juventus (Italia), Benfica (Portogallo), Borussia Dortmund (URSS), Cika Sola (Bulgaria), Gornik Zabrze (Polonia), Mladost Dabrusar (Yugoslavia), Argesul Pitesti (Romania), Derby County (Inghilterra), Dinamo (URSS), Slovan Bratislava (Cecoslovacchia), queste ultime una serie di sconfitte, ma l'altra per sorteggio. Da notare che è in dubbio la qualificazione di Dinamo (URSS) e di Slovan Bratislava (Cecoslovacchia).

maltempo. Una decisione altrettanto discutibile. COPPA DELLE COPPE. Oltre la qualificazione degli abissini del Besa (è la prima volta che una squadra africana supera il primo turno) va rilevare la sonante sconfitta dei portoghesi dello Sporting Lisbona sul campo degli scozzesi dell'Hibernia, che è costata la qualificazione ai lusitani. Per il resto non sono risultati da porre in rilievo. Queste le squadre qualificate per gli ottavi di finale: Milan (Italia), Atletico Madrid (Spagna), Spartak Praga (Cecoslovacchia), Spartak Mosca (URSS), Legia Varsavia (Polonia), Leeds (Inghilterra), Hajduk Spalato (Jugoslavia), Austria (Austria), Ferencvaros (Ungheria), Wrexham (Galles), Hibernian (Scozia), Rapid Bucarest (Romania), Celtic Hibernian (Irlanda), Besa (Albania) e Carl Zeiss Jena (Germania orientale).

COPPA UEFA. Non sono mancati risultati di un certo rilievo. In particolare la vittoria del Cagliari (Italia) ad opera del greci dell'Olympiakos Piraeus e la sconfitta del Torino in Spagna ad opera del Las Palmas (sconfitte che hanno determinato l'eliminazione delle due compagini italiane) in vittoria del tedesco occidentale del Kaiserslautern che hanno eliminato gli inglesi dello Stoke City, l'eliminazione degli spagnoli del Barcellona a favore del portoghese del Porto. Queste le squadre qualificate per i sedicesimi di finale: Borussia Dortmund (URSS), Kaiserslautern (Germania occidentale), Bruges (Belgio), Heracles Almelo (Paesi Bassi), Tottenham, Manchester City e Liverpool (Inghilterra), Viking (Norvegia), Dinamo (URSS), Feyenoord e Twente (Olanda), Les Palmas (Spagna), Dinamo Bucarest (Romania), Atene (Grecia), Dinamo Berlino e Dinamo Dresda (Germania orientale), Dinamo Zagabria (Croatia), Inter e Fiorentina (Italia), Beror Stars Zagora (Bulgaria), Slovan Bratislava (Cecoslovacchia) e Ruch Chorzow (Polonia).

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 28. I forestieri erano sei contro cinque azzurri italiani, e il vincitore è un belga (Houbrechts) il secondo classificato un altro belga (Van Vliebergh) e il terzo è il comasco Maggioni, che non essendo velocista, era chiuso, bloccato dal duo rivali nella consuetudine a tre sulla collina di Peccioli. Il vero sconfitto è Van Vliebergh, protetto alle spalle da Francioni e Simonetti e anche in questo modo i nostri perdono le corse. Una tattica giusta, quella della Perretti? Pensiamo di no; pensiamo che puntando ad occhi chiusi su Van Vliebergh e sulla squadra di Capannoli ha giocato una carta anziché tre; che Francioni o Simonetti avrebbero potuto far meglio del loro compagno. Il terzo classificato Toni Houbrechts, un belga molto aperto, cordiale, simpatico, uno scudiero che s'è speso, sacrificando per i comaschi che l'hanno vestito i colori della tedesca Rodako con uno stipendio superiore a quello offertogli dalla nuova combinazione Gimondi-Bianchi.

Houbrechts, primo in una tappa del Giro di Sardegna, primo in una competizione svizzera nel suo paese, è in terza affermazione stagionale. Peccioli lo saluta con calore, senza rimarcare differenze di nazionalità, come è giusto, d'altro canto il sorteggio di Toni s'intona coi colori luminosi di questo pomeriggio toscano. Deluso chi aspettava Motta (una comparsa), Francioni, Zilioli, Pazzi, Perletto, Emanuele e Marcello Bergamo, tutti e sette nell'elenco dei trentanove ritirati. Gosta e Tomas Pettersson hanno terminato nel mucchio, anzi, nel mucchietto, e i migliori dei nostri sono stati Maggioni, Di Caterina, Castelletti e Giuliani, sempre attivi e quindi degni di ammirazione poiché hanno perso bene, dopo aver dato quanto potevano dare. E badate: Maggioni e Di Caterina erano qui in veste di scartati, avendo la Dreher scartato dal suo programma la Coppa Sabatini. Dei cosiddetti «big», il più intraprendente è apparso Dancelli. Un discorso che ha fatto un'entusiasta Coppa Sabatini (molto animata, piena di spunti e di fasi) aveva rotto i nastri con essentaneamente concesso a Zilioli e Houbrechts erano gli iscritti dell'ultimo momento, e prima del cenno del mosiere, Motta comunicava: «Sono in cura per malanni da raffreddamen-

to. Mi hanno prescritto medicinali contenenti sostanze proibite dal regolamento antidoping, quindi dovrei abbandonare verso metà gara perché se mi chiamano al controllo è una cattiva notizia. In determinati casi, e con la prescrizione del medico, le tenaglie del doping non dovrebbero esistere, vi pare?»

Una vecchia questione, quella sollevata da Motta, e sfogliando il taccuino, abbiamo una lunga serie di nomi equivalenti ad altrettante scaramucce, che sfociano nell'azione di Poldori e Parissato, i quali al chilometro cinquanta precedono di un minuto e quindici secondi Ravagli e Pella e di due minuti e trenta secondi il gruppo Motta non va lontano: dopo la salita di Chianni, e precisamente nella discesa di Casciana Terme (chilometro ottanta) il brianzolo ferma e monta su una macchina in attesa. Intanto hanno mollato Ravagli e Pella, e poiché nel plotone c'è movimento, viene imposto l'attacco a Poldori e Parissato. S'aggancia Primo Mori e nelle vicinanze di Rosignano il riconquingimento è pressoché generale. Una corsa con numerosi tentativi che su iniziativa di Guazzalini, è purtroppo nuovamente frazionata. Vediamo infatti all'attacco Fabbri, Poggiani, Francioni, Simonetti, Maggioni, Giuliani, Dancelli, Houbrechts, Van Vliebergh, ed altri nella pianura di Vicareolo, una pattuglia abbastanza nutrita e composta da ventidue elementi che vantano tre minuti e cinque secondi. E' la fuga buona?

Vediamo. Mancano un'ottantina di chilometri e la reazione è coronata da successo. Raglungano Dancelli e compagni quattordici uomini, fra i quali notiamo Conti, Tomas Pettersson, Perletto, Emanuele Bergamo, Houbrechts, e le carte tornano a mischiarsi, registriamo un allungo di Francioni e poi una «spartata» di Castelletti, che guadagna mezzo minuto, però dietro non dormono e all'entrata di Pontedera piombano su Castelletti in otto: Maggioni, Simonetti, Houbrechts, Van Vliebergh, Di Caterina, Francioni, Cillani e Franco Mori.

Il drappello di punta conquista un margine di cinquanta secondi e scende a trenta secondi, ed è un incrociatore di ferri, una specie di botta e risposta tra fuggitivi e inseguitori, e infine tagliano la corda tre del nove. Sono Houbrechts, Van Vliebergh e Maggioni, che hanno via libera. E chi vince sulla cima di Peccioli? Vince nettamente Houbrechts, il quale scatta al trentesimo metri, al suono del clacson di Adamo e la rampa tradisce Van Vliebergh.

Gino Sala

Ordine d'arrivo

- 1) Toni Houbrechts (Salvatore) che compie i 218 chilometri del percorso in ore 5:27 alla media di km. 39,636; 2) Van Vliebergh (Farrelli) s.t.; 3) Maggioni (isolato) s.t.; 4) Di Caterina (isolato) a 4'; 5) Francioni (Ferretti) a 1'

Allo stadio delle Palme di Palermo

Atletica: da oggi Italia-Bulgaria

Attese soprattutto le prove di Mennea, Del Buono, Aresè e Azzaro - Pronostico per gli azzurri

Intenso fine settimana atletico: a Palermo oggi e domani Italia-Bulgaria maschile; a Padova domenica Italia-Francia femminile; a Rovereto pure domenica campionato italiano di marcia; ad Algeri domenica campionato Italia-Algeria al limite dei 22 anni. Sembra a prima vista che l'evento più importante sia quello che allo stadio delle Palme di Palermo opporrà, oggi venerdì e domani sabato, la nostra rappresentativa maschile di calcio bulgara. L'Italia vincerà certamente, perché i bulgari hanno nelle loro file ben pochi uomini di qualche valore internazionale. Lo stesso campione europeo sui tremila metri con siepi ad Atene nel 1969 in età di 26 anni, non ha ritrovato nell'anno olimpico un uguale in termini di forma; se è vero che sulle sponde dell'Isar, dopo aver superato le batterie per un terzo posto in 35", nella finale egli, dopo alcune distese iniziali è precipitato al 12. ed ultimo posto in 32".

centoquarantotto posti disponibili fra il primo e il secondo di incontri internazionali di atletica con l'incontro di calcio di semplice campionato, non deve essere stato fatto nulla, a meno che si voglia affermare che il cervello ha sbagliato tutto. Solamente all'ultimo momento si è accorto che questo Italia-Bulgaria coincideva con un Palermo-Torino di calcio. Si noti che la riunione per il calendario di calcio internazionale è stata tenuta a Oslo il 6 novembre del 1971; e che il giorno dopo si parlava appunto di un incontro internazionale a Palermo per il 1. ottobre 1972.

Ma andiamo avanti. I bulgari giocheranno arie carriere per vittoria, oltre che nei citati 3000 metri con siepi, anche nel lancio del peso, specialità in cui presentano un Kruman che si presenta in forma personale di m. 18/76; per cui è da ritenere che ben poche difese possono essere fatte contro di lui. Il nostro ambiente del mezzofondo, sia stato invece selezionato per i soliti 1500 metri. Una delle tante contraddizioni di questo nostro campionato europeo sui tremila metri con siepi ad Atene nel 1969 in età di 26 anni, non ha ritrovato nell'anno olimpico un uguale in termini di forma; se è vero che sulle sponde dell'Isar, dopo aver superato le batterie per un terzo posto in 35", nella finale egli, dopo alcune distese iniziali è precipitato al 12. ed ultimo posto in 32".

Comunque, egli sarà un ottimo avversario per il nostro primato di cui si ricorda la buona prova nelle batterie di Monaco. Peccato che Del Buono, che pure ha espresso recentemente propositi di primato anche su questa distanza, sia stato invece selezionato per i soliti 1500 metri. Una delle tante contraddizioni di questo nostro campionato europeo sui tremila metri con siepi ad Atene nel 1969 in età di 26 anni, non ha ritrovato nell'anno olimpico un uguale in termini di forma; se è vero che sulle sponde dell'Isar, dopo aver superato le batterie per un terzo posto in 35", nella finale egli, dopo alcune distese iniziali è precipitato al 12. ed ultimo posto in 32".

Ma andiamo avanti. I bulgari giocheranno arie carriere per vittoria, oltre che nei citati 3000 metri con siepi, anche nel lancio del peso, specialità in cui presentano un Kruman che si presenta in forma personale di m. 18/76; per cui è da ritenere che ben poche difese possono essere fatte contro di lui. Il nostro ambiente del mezzofondo, sia stato invece selezionato per i soliti 1500 metri. Una delle tante contraddizioni di questo nostro campionato europeo sui tremila metri con siepi ad Atene nel 1969 in età di 26 anni, non ha ritrovato nell'anno olimpico un uguale in termini di forma; se è vero che sulle sponde dell'Isar, dopo aver superato le batterie per un terzo posto in 35", nella finale egli, dopo alcune distese iniziali è precipitato al 12. ed ultimo posto in 32".

Stasera (ore 17) al Palazzetto

Basket e ginnastica al Festival dell'Unità

Selezione romana contro Kalev di Tartu. Esibizione di tre olimpioniche dell'URSS

Dopo il successo avuto dall'incontro amichevole di calcio tra la Roma e la squadra sovietica del Pachtkor, stasera (ore 18) al Palazzetto di Roma si svolgerà il basket a tenere la ribalta nel quadro delle manifestazioni sportive del Festival dell'Unità. Per la precisione è in programma un incontro amichevole tra una selezione romana (una squadra cioè formata con i migliori cestisti romani) e la squadra Kalev di Tartu, piccola città universitaria dell'Estonia.

La squadra di Tartu è famosa in URSS non tanto e non solo per le sue vittorie (che pure sono state copiose e di prestigio) quanto perché è l'unica squadra composta esclusivamente di giocatori piccoli di statura (mentre si sa che nel basket, in genere, la statura conta molto). In pratica infatti nella Kaleo solo un giocatore tocca i due metri di altezza; il giocatore da centro Lipso che però da solo un anno gioca nella squadra di Tartu, avendo prima militato nelle formazioni di Riga e di Mosca.

Tra i giocatori migliori, oltre a Lipso, sono Krjukin e Tamnistie (che eccellono in difesa) e Tomson, un attaccante formidabile. Tutti e 4 del resto hanno giocato nella nazionale dell'URSS perché dunque la Kaleo riesce a figurare al meglio nonostante la relativa bassa statura dei giocatori.

Secondo gli allenatori Krevale e Lysov dipende molto dalla grande intelligenza e dal grande affiatamento tra i giocatori. Così ne consegue che la Kaleo sbaglia poco e può sfruttare invece gli sbagli altrui: del resto si sa che nella pallacanestro vince chi sbaglia meno, chi sa segnare più

Prima grossa sorpresa agli assoluti di tennis

Toci batte Barazzutti ed entra in semifinale

Incontrerà Bertolucci (vittorioso su Castiglione) - La Pericoli sconfitta inopinatamente dalla Nasuelli

Quattro incontri di singolare in programma ieri e due di doppio. La prima sorpresa è stata quella di Toci, che ha battuto Barazzutti in tre set. La seconda è stata quella di Pericoli, che ha battuto Nasuelli in tre set. La terza è stata quella di Bertolucci, che ha battuto Castiglione in tre set. La quarta è stata quella di Toci, che ha battuto Barazzutti in tre set.

Ma andiamo per ordine. Lea aveva di fronte la sanremese Maria Nasuelli, una ragazza di 25 anni, abituata a giocare in coppia. Ma lei, invece, ha vinto per via di una vittoria già acquisita. Lea non era tranquilla questa volta. L'imprevedibile Maria Nasuelli, invece, più paura della cattiva Fortea. Tra l'altro la numero uno rendeva alla giovane avversaria ben dodici anni. Che sono tanti. Il match ha avuto un avvio scottante. La sanremese ha cominciato ad attaccare facendosi implacabilmente infilzare dai maligni passanti della più esperta avversaria.

Ma andiamo per ordine. Lea aveva di fronte la sanremese Maria Nasuelli, una ragazza di 25 anni, abituata a giocare in coppia. Ma lei, invece, ha vinto per via di una vittoria già acquisita. Lea non era tranquilla questa volta. L'imprevedibile Maria Nasuelli, invece, più paura della cattiva Fortea. Tra l'altro la numero uno rendeva alla giovane avversaria ben dodici anni. Che sono tanti. Il match ha avuto un avvio scottante. La sanremese ha cominciato ad attaccare facendosi implacabilmente infilzare dai maligni passanti della più esperta avversaria.

Ma andiamo per ordine. Lea aveva di fronte la sanremese Maria Nasuelli, una ragazza di 25 anni, abituata a giocare in coppia. Ma lei, invece, ha vinto per via di una vittoria già acquisita. Lea non era tranquilla questa volta. L'imprevedibile Maria Nasuelli, invece, più paura della cattiva Fortea. Tra l'altro la numero uno rendeva alla giovane avversaria ben dodici anni. Che sono tanti. Il match ha avuto un avvio scottante. La sanremese ha cominciato ad attaccare facendosi implacabilmente infilzare dai maligni passanti della più esperta avversaria.

A Tor di Valle (e in TV)

DOMANI IL DERBY DEL TROTTO

Oggi la corsa Tris a Torino ed in TV (ore 17)

Domani a Roma si disputa il Derby di Trotto. La corsa verrà trasmessa in TV (ore 17) ed è stata dotata di una coppa d'oro dell'UNIRE oltre che del premio di lire 55 milioni.

Come è noto il maggiore favorito è Bourbon, che dovrà vedersela con Milenko e Sharif di Jesolo. Sulla corsa comunque ritorneremo domani.

Domani a Roma si disputa il Derby di Trotto. La corsa verrà trasmessa in TV (ore 17) ed è stata dotata di una coppa d'oro dell'UNIRE oltre che del premio di lire 55 milioni.

Come è noto il maggiore favorito è Bourbon, che dovrà vedersela con Milenko e Sharif di Jesolo. Sulla corsa comunque ritorneremo domani.

Domani a Roma si disputa il Derby di Trotto. La corsa verrà trasmessa in TV (ore 17) ed è stata dotata di una coppa d'oro dell'UNIRE oltre che del premio di lire 55 milioni.

Come è noto il maggiore favorito è Bourbon, che dovrà vedersela con Milenko e Sharif di Jesolo. Sulla corsa comunque ritorneremo domani.

Domani a Roma si disputa il Derby di Trotto. La corsa verrà trasmessa in TV (ore 17) ed è stata dotata di una coppa d'oro dell'UNIRE oltre che del premio di lire 55 milioni.

Come è noto il maggiore favorito è Bourbon, che dovrà vedersela con Milenko e Sharif di Jesolo. Sulla corsa comunque ritorneremo domani.

Domani a Roma si disputa il Derby di Trotto. La corsa verrà trasmessa in TV (ore 17) ed è stata dotata di una coppa d'oro dell'UNIRE oltre che del premio di lire 55 milioni.